

Mancini: «La metro si farà»

L'assessore regionale assicura che la gara verrà bandita entro maggio 2011

LA METROPOLITANA leggera di Cosenza e Rende si farà. È l'impegno preso dall'assessore al Bilancio Giacomo Mancini a Cosenza, intervenendo ad un convegno organizzato dal gruppo regionale di Italia dei Valori sulle "metropolitane scomparse" (Cosenza e Catanzaro). Mancini ha accompagnato il suo impegno con un cronoprogramma: approvare il progetto definitivo a marzo 2011, bandire le gare a maggio e consegnare i lavori alle imprese vincitrici nei novanta giorni successivi. Resta il nodo del finanziamento: fuori gioco al momento i fondi Fas (che finanziavano quasi al 50 per cento i 130 milioni di euro necessari), Mancini ha garantito una rimodulazione del Por che destini le risorse immediatamente disponibili ai progetti pronti. «La metro leggera di Cosenza è tra questi» ha detto l'assessore. Il confronto è scivolato via con toni pacati. L'accento più forte di polemica ha preso le mosse proprio dalla questione dei fondi Fas. Principe e Maiolo qualche settimana fa, Italia dei Valori ieri hanno paventato il rischio che le risorse, da tempo bloccate, prendano altre destinazioni dopo la decisione del Cipe di riprogrammare le risorse non impegnate. Esenza Fas, niente metro. Ma per Mancini la metro «era scomparsa semmai con Loiero, non con Scopelliti» perché «il progetto è rimasto fermo 4 anni dal 2004 al 2008» e perché «la programmazione finanziaria della vecchia giunta non attingeva a risorse effettivamente disponibili».

Il «ribaltone» delle colpe non è piaciuto al presidente della Provincia Mario Oliverio, che pacatamente ha replicato a Mancini sottolineando che «se oggi c'è una conferenza dei servizi significa che negli anni precedenti si è lavorato». L'auspicio di Oliverio «è che non prevalga un vizio trasversale per cui si frena Cosenza, che sul tema è avanti, per favorire altri territori». Ed Emilio De Masi, capogruppo di Idv in consiglio regionale, ha ga-

rantito che i dipietristi vigileranno. E con l'occasione ha fatto presente anche che il suo partito ha uno studio di

fattibilità per un'ipotesi di metro leggera a Crotona.

L'interesse di Idv per la metro leggera di Cosenza si inquadra in una discussione più complessiva che il partito porta avanti in Calabria sul sistema ferroviario. «La metro di Cosenza è un anello essenziale per il collegamento via ferro tra Catanzaro e la

città dei Bruzi, tra - ha spiegato il consigliere regionale Mimmo Talarico - gli atenei di Germaneto e di Arcavacata». «Il governo regionale - ha rilanciato il consigliere comunale di Idv Mimmo Frammartino - deve opporsi allo scippio dei fondi». Hanno difeso la metro i sindaci. «La Regione deve assumere un impegno preciso. La giunta Loiero - ha detto Salvatore Perugini - riconoscendo la metro come progetto strategico aveva dimostrato anche un salto culturale nella gestione dei fondi Por». «La metro è essenziale - ha aggiunto Umberto Bernaudo - per far decollare l'area urbana. Oggi è un po' ridicolo che i bus Amaco non possano andare oltre il Campagnano». Sulla funzione della metro ha insistito anche il rettore dell'Unical Giovanni Latorre, perché serve un sistema di trasporti che decongestioni dalle auto l'ateneo («ne abbiamo contate fino a 6 mila parcheggiate») e che colleghi meglio il campus con Cosenza. «Gli studenti potranno anche decidere di risiedere nel centro storico - ha spiegato - quando non si vedranno ghettizzati».

m. f. f.

Mancini: «La metro si farà»

L'assessore regionale assicura che la gara verrà bandita entro maggio 2011

Foto: A. Scattolon / Contrasto